

colonia Kupelwieser reca all' Istria ognor crescenti vantaggi.

In quest' isola, una volta disabitata, trovano lavoro e pane trecento persone, quasi per tutto l'anno.

E la malaria? In seguito alla colonizzazione ed ai convenienti lavori di bonifica, al presente è quasi debellata. Quando sarà definitivamente snidata, la Brioni maggiore si bene rinfrescata dal maestrale, diventerà anche d'estate una piacevole dimora. Già l'albergo è pronto, già esso conta i suoi ospiti estivi a cui offre quindici belle stanze, cibi eccellenti serviti da camerieri in marsina, posta, telegrafo e persino il telefono in comunicazione con Pola. Siamo dunque nella grande Europa.

Il compito principale del motore Halladay è quello dello spaccasassi. Il petrisco si sparge sui sentieri e sulle varie strade dell' isola che vanno parte a Punta grossa, parte al faro di Peneda e fino al Canale stretto di fronte alla Brioni minore. Sulle strade sparse di petrisco passa un cilindro a vapore, che le rende lisce, bianchissime, abbaglianti.

Per toccare con mano quanto l'attuale padrone sappia congiungere l'utile al dilettevole basta andare a diporto una sola volta per le strade dell' isola. Ove il ceduo folto dovette cedere il posto al succulento prato, la superficie del terreno è ora convertita in vallecole di grande effetto, nelle quali, con saggia disposizione sono piantati eucalipti e magnolie. Le accidentalità del terreno, la varietà della vegetazione, le strade ombreggiate da' boschi formano un assieme simpatico e piacevole. Nella flora spicca senz'altro il carattere mediterraneo; lauri, tini, corbezzoli, lecci, pistacci, filiree, pini marittimi, carubbi, eucalipti, fichi selvatici, stracciabrache, maggiociondoli di Liguria, mirti, appoggi arboscenti, gelsomini ed altre piante di macchia; gli orli dei cedui, delle macchie e dei prati spesseggiano